



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 83 del 01/07/2004

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 giugno 2004, n. 204

Procedura di V.I.A. - Area attrezzata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi in c.da Del Sordo Sequestro - Comune di Lucera (Fg).

L'anno 2004 addì 7 del mese di giugno in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 6680 dell'01.08.2003, la ECO DECHET S.r.l. - Via Lecce, 2 Foggia - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di un'area attrezzata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi in c.da Del Sordo Sequestro, nel Comune di Lucera (Fg);

con nota prot. n. 6794 del 04.08.2003, il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Lucera e Provincia di Foggia) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il Comune e la Provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;

con nota acquisita al prot. n. 5651 del 03.07.2003, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "La Stampa", sul quotidiano locale "La Gazzetta del Mezzogiorno", entrambi del 30.08.2003 e sul B.U.R.P. n. 101 del 04.09.2003;

con nota acquisita al prot. n. 8345 del 30.09.2003 la ECO DECHET S.r.l. trasmetteva copia su supporto informatico dello Studio d'Impatto Ambientale relativo all'intervento proposto;

con nota prot. n. 1178 del 04.02.2003 il Settore Ecologia, richiedeva alla Società istante dei chiarimenti ed integrazioni documentali concernenti la realizzazione dell'impianto proposto;

con nota acquisita al prot. n. 3539 del 05.04.2003, il proponente trasmetteva quanto richiesto;

con nota acquisita al prot. n. 4701 del 07.05.2003, il Dirigente del Servizio Ambiente della provincia di Foggia comunicava che "... Il Comitato Tecnico Provinciale, nella seduta del 06.04.04, ai fini della Procedura di VIA., ha preso atto della rinuncia a realizzare alcune delle opere previste - impianto di frantumazione, impianto di biostabilizzazione, impianto di stoccaggio - nonché dei sistemi di protezione

della discarica della falda superficiale e dalle acque di ruscellamento;

il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 05.05.2004, ha rilevato quanto segue:

Il progetto originario prevedeva la realizzazione di un'area attrezzata per lo smaltimento di rifiuti speciali costituita da un impianto di frantumazione per rifiuti inerti provenienti da demolizioni, un impianto di biostabilizzazione della frazione organica, una discarica per rifiuti non pericolosi e un impianto di stoccaggio di materiali (carta, plastica, lattine in alluminio, vetro) destinati a recupero e/o riciclaggio.

In realtà, la progettazione riguardava soltanto la discarica e non tutti gli impianti facenti parte dell'area attrezzata.

Dalla istruttoria, eseguita in data 30.01.2004, emerse che gli aspetti più critici del progetto di discarica riguardavano:

- a) la non conformità del progetto a quanto richiesto dal D.Lgs n. 36/03;
- b) la posizione della falda rispetto alla barriera di confinamento ed il proposto sistema di allontanamento delle acque di falda dal fondo della discarica;
- c) il livello di progettazione, talvolta assimilabile più ad uno studio di fattibilità che al progetto definitivo richiesto dalla normativa di settore.

Alla ditta in oggetto, pertanto, fu chiesto di:

- 1) adeguare il progetto della discarica al D.Lgs n. 36/03;
- 2) redigere progetto definitivo delle ulteriori strutture facenti parte dell'area attrezzata (impianto di frantumazione, impianto di biostabilizzazione, impianto di stoccaggio);
- 3) prevedere, previo approfondito studio delle locali caratteristiche idrogeologiche, un adeguato sistema di definitivo isolamento idraulico del sottosuolo dell'area di discarica o di costante abbassamento della superficie freatica della falda superficiale tale da garantire il franco minimo richiesto dalla normativa attualmente in vigore;
- 4) specificare la provenienza dei materiali da conferire all'impianto di stoccaggio in maniera da stabilire se trattasi di rifiuti speciali o di RSU e/o assimilati;
- 5) acquisire dal Comune di Lucera e dalla Provincia di Foggia i pareri previsti dall'art. 11 della L.R. n. 11/2001;
ricepire i suggerimenti progettuali proposti nello Studio d'Impatto Ambientale relativi alla sistemazione a verde dell'area;
- 6) recepire i suggerimenti progettuali proposti nello Studio d'Impatto Ambientale relativi alla sistemazione a verde dell'area.

La ditta ECODECHET ha presentato le richieste integrazioni.

Relativamente al punto 1), ha adeguato il progetto al D.Lgs. n. 36/03 per quanto riguarda: l'impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica, il drenaggio del percolato, la gestione delle acque meteoriche secondo i dettami del Piano Direttore del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale, la captazione del biogas, i rifiuti ammessi in discarica, le dotazioni di attrezzature ed il personale addetto alla gestione della discarica.

In ottemperanza a quanto stabilito dal citato D.Lgs. n. 36/03, la ditta ha prodotto inoltre i seguenti piani:

- Piano di gestione operativa
- Piano di ripristino ambientale
- Piano di sorveglianza e controllo
- Piano di gestione post-operativa
- Piano finanziario.

L'unico appunto che si può fare ai suddetti piani è che non sono stati previsti pozzi di monitoraggio nel suolo e sottosuolo per individuare eventuali fughe di biogas. Pertanto si prescrive che vengano realizzati due pozzi per ogni lato della discarica, spinti nel sottosuolo fino alla profondità del catino ed adeguatamente equipaggiati.

Per quanto riguarda i punti 2) e 4) la ditta proponente ha rinunciato alla realizzazione degli impianti di frantumazione, biostabilizzazione e stoccaggio.

Come più volte evidenziato, a destare maggiore preoccupazione erano le caratteristiche idrogeologiche dell'area in esame e le soluzioni tecniche proposte per drenare la falda superficiale, sicuramente intercettata dalle operazioni di scavo per la realizzazione del catino della discarica. Dal richiesto studio idrogeologico di dettaglio dell'area in esame (punto 3) è emerso che "..... il sito interessato dal progetto in esame non riceve contributi idrici esterni e l'area di alimentazione superficiale, delimitata in base alle caratteristiche morfologiche e litologiche ivi presenti, è abbastanza piccola. Infatti a monte del sito, la conformazione morfologica agevola la formazione di piccoli impluvi con la perdita laterale degli afflussi idrometeorici.

Pertanto l'area sottesa dall'argine della costruenda discarica ha complessivamente l'estensione di circa 3 ha."

Risulterebbe, pertanto, che la falda freatica che si instaura nel pacco di depositi incoerenti superficiali ha carattere di stagionalità; presenta, inoltre, soluzioni di continuità poichè non è stata rinvenuta in alcuni dei carotaggi eseguiti.

Dal calcolo del bilancio idrico dell'area è risultato che il volume d'acqua che va ad alimentare l'acquifero durante l'anno è di circa 158.550 mc. Per isolare idraulicamente la discarica, il progettista propone la realizzazione di una trincea drenante da realizzare nei lati a monte della discarica, aventi lunghezza complessiva di 422 m.

La trincea avrà sezione trapezia, sarà attestata per gli ultimi 50 cm nelle argille di base ed è stata dimensionata per drenare una portata di 5.02 Vs.

Come si legge a pag. 36 della Relazione Tecnica Integrativa "per tutta l'altezza, a meno di circa 1 mt. dal piano campagna, sarà steso il manto geocomposito drenante tipo Enkadrain 20C costituito da due filtri esterni in non tessuto termosaldato a filo continuo, con interposta una struttura drenante tridimensionale ad elevato indice di vuoto avente capacità di captazione e smaltimento di acqua di oltre 2400 litri/ora per metro sotto un carico statico di 50 KPa.

Alla base della trincea, incassata per 50 cm nello strato di argilla, sarà posizionato un tubo microfessurato DN avvolto nel manto drenante con il compito di allontanare definitivamente le acque di falda e convogliarle in un apposito bacino di accumulo acque da utilizzare per uso interno (irrigu6, servizi antincendio ecc); il suddetto manto drenante salirà in verticale lungo la parete a monte, fermandosi a circa 1 metro dal piano campagna dove sarà opportunamente ancorato.

La sezione del suddetto tubo DN 150 in base alla pendenza sarà in grado di convogliare 16.3 l/s di acqua, di gran lunga superiore alla portata calcolata di 5.02 l/s.

La formazione della trincea drenante in sede operativa sarà attuata dopo che si è raggiunto, asportando il materiale permeabile superficiale, lo strato di argilla nel sottosuolo, dopo aver completato lo scavo del catino.

A questo punto verrà sagomato lo scavo del canale costituente parte della trincea drenante avente sia il lato di base che l'altezza misura di 50 cm.

Dopo aver costruito l'argine con pendenza del lato esterno della discarica di circa 45' il riempimento fino al piano campagna sarà eseguito con misto di riporto proveniente dagli scavi, tranne che per gli ultimi 80 cm. fino al piano campagna, dove saranno compattati strati di argilla di riporto.

Tali accorgimenti renderanno definitivo l'isolamento idraulico del sottosuolo dell'area della discarica con la costruzione degli argini con argilla provenienti dagli scavi del catino".

Dalla descritta situazione idrogeologica, si potrebbe concludere che il progettato sistema di drenaggio

delle acque di falda possa determinare validamente l'isolamento idraulico della discarica. Inadeguata, invece, risulta essere la soluzione di stoccare in un bacino di accumulo le acque drenate, miscelandole con le acque meteoriche di dilavamento superficiale e destinandole agli usi interni. Si ritiene più opportuno non soltanto tenere separate le acque meteoriche da quelle di drenaggio, ma ancora più immettere in falda le acque di drenaggio mediante pozzi di resa, da realizzare a valle della discarica, per non provocare il depauperamento dell'acquifero.

Relativamente alla richiesta di acquisire dalla Provincia e dal Comune di Foggia il parere previsto dall'art. 11 della L.R. N. 11/2001, il progettista si limita a citare il comma 1, della medesima legge che così recita: "... l'autorità competente delibera la V.I.A. anche in assenza dei predetti pareri".

Per quanto riguarda il punto 6) vengono recepiti i suggerimenti progettuali proposti dallo Studio d'impatto Ambientale relativi alla sistemazione a verde dell'area.

Si consiglia, infine, per molteplici motivi, di sostituire la piantumazione di essenze arboree (mandorli, ulivi ecc) sulla copertura finale con essenze arbustive ad apparato radicale superficiale. - per tutto quanto sopra, il Comitato Regionale per la V.I.A. ha espresso parere favorevole all'intervento proposto, purchè vengano garantite le prescrizioni di seguito riportate:

vengano realizzati due pozzi per ogni lato della discarica, spinti nel sottosuolo fino alla profondità del catino ed adeguatamente equipaggiati;

venga realizzata una trincea drenante da realizzare nei lati a monte della discarica, aventi lunghezza complessiva di 422 m. La trincea avrà sezione trapezia, sarà attestata per gli ultimi 50 cm nelle argille di base e deve essere dimensionata per drenare una portata di 5.02 l/s.;

venga realizzato il sistema di drenaggio delle acque di falda così come riportato a pag. 36 della relazione tecnica integrativa e riportato in premessa;

vengano tenute separate le acque meteoriche da quelle di drenaggio e devono essere realizzati pozzi di resa, da realizzare a valle della discarica, per non provocare il depauperamento dell'acquifero, al fine di immettere in falda le acque di drenaggio;

venga sostituita la piantumazione di essenze arboree (mandorli, ulivi ecc) sulla copertura finale con essenze arbustive ad apparato radicale superficiale;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1/5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 05.05.2004, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di realizzazione di un'area attrezzata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi in c.da Del Sordo Sequestro, nel Comune di

Lucera (Fg), proposto dalla la ECO DECHET S.r.l. - Via Lecce, 2 - Foggia -, purchè vengano garantite le prescrizioni di seguito riportate:

vengano realizzati due pozzi per ogni lato della discarica, spinti nel sottosuolo fino alla profondità del catino ed adeguatamente equipaggiati;

venga realizzata una trincea drenante da realizzare nei lati a monte della discarica, aventi lunghezza complessiva di 422 m. La trincea avrà sezione trapezia, sarà attestata per gli ultimi 50 cm nelle argille di base e deve essere dimensionata per drenare una portata di 5.02 l/s.;

venga realizzato il sistema di drenaggio delle acque di falda così come riportato a pag. 36 della relazione tecnica integrativa e riportato in premessa;

vengano tenute separate le acque meteoriche da quelle di drenaggio e devono essere realizzati pozzi di resa, da realizzare a valle della discarica, per non provocare il depauperamento dell'acquifero, al fine di immettere in falda le acque di drenaggio;

venga sostituita la piantumazione di essenze arboree (mandorli, ulivi ecc) sulla copertura finale con essenze arbustive ad apparato radicale superficiale;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
